

nale americano *New Yorker* secondo cui, proprio su ordini del Pentagono una *task force* statunitense starebbe effettuando già da alcuni mesi ricognizioni segrete in territorio iraniano per localizzare una trentina di potenziali obiettivi nucleari, chimici e missilistici militari per un possibile attacco —:

come il Governo italiano intenda adoperarsi affinché l'Unione europea si mobiliti presso le Nazioni Unite per risolvere la crisi iraniana in ambito diplomatico, e se non ritenga opportuno attivarsi diplomaticamente anche nei confronti degli Stati Uniti perché sia scongiurato il ripetersi di tragici errori che hanno portato alla drammatica situazione irachena e che destabilizzerebbero ulteriormente una zona pericolosamente calda del Pianeta.

(5-03824)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

DAMIANI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel Comune di Trieste, per otto giorni consecutivi, dal 6 al 13 gennaio 2005, i valori delle cosiddette polveri sottili, PM 10, rilevati dalle 5 centraline dell'A.R.P.A. collocate sul territorio comunale hanno abbondantemente superato il valore limite giornaliero consentito pari a 50 mg/mc;

è in vigore il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 2 aprile 2002, n. 60 concernente i « valori limite di qualità dell'aria ambiente per gli inquinanti biossido di zolfo, ossidi di azoto, materiale articolato, piombo, benzene e monossido di carbonio »;

è in vigore il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, nuovo codice della strada, segnatamente l'articolo 7, ove si dispone che nei centri abitati i comuni

possono con ordinanza del sindaco « limitare la circolazione di alcune o di tutte le categorie di veicoli per accertate e motivate esigenze di prevenzione degli inquinanti e di tutela del patrimonio artistico, ambientale e naturale »;

l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Trieste, con nota prot. 04-34707/70/04/13 del 30 agosto 2004, nella previsione di situazioni analoghe, ha sottoscritto, unitamente alle associazioni di categoria ed a quelle ambientaliste locali, un protocollo di intesa che prevede una restrizione del traffico veicolare in caso di superamento del predetto limite e condizioni meteo-climatiche favorevoli all'accumulo degli inquinanti nell'aria;

il Sindaco di Trieste ha invalidato tale condiviso protocollo non ritenendo utile la riduzione del traffico veicolare al fine dell'abbattimento del predetto livello delle polveri fini a tutela della salute pubblica;

il quotidiano *Il Piccolo* dei giorni 7, 8, 9, 10, 11, 12 gennaio 2005 ha ampiamente riportato tali notizie ed in particolare la *querelle* tra l'Assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara, che aveva proposto l'immediata riduzione del traffico veicolare, ed il Sindaco Roberto Dipiazza, che non ha accolto la medesima proposta di ordinanza sindacale, attribuendo piuttosto il fenomeno inquinante alle emissioni dell'area industriale di Servola (Trieste);

il Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy ha incaricato gli assessori alla salute, al controllo ambientale e alle autonomie locali di « indicare alla giunta i provvedimenti più adeguati da assumere che mettano la Regione in condizione di intervenire per la tutela della salute dei cittadini nel caso si verifici il superamento dei limiti consentiti per la presenza di polveri sottili nell'aria » (*Il Piccolo*, 15 gennaio 2005);

l'allarme per i livelli elevati di inquinamento coinvolge molte città non solo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ma dell'intero territorio nazionale —:

se il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, considerati i più

recenti studi scientifici in materia, possa indicare in quale percentuale incide statisticamente l'inquinamento da traffico veicolare rispetto al fenomeno inquinante delle cosiddette polveri sottili PM 10;

ove non fosse possibile individuare un'attendibile percentuale, se il Ministro ritenga opportuno e urgente promuovere uno studio volto a chiarire l'incidenza del traffico veicolare rispetto all'inquinamento da polveri sottili, anche al fine di impedire strumentali speculazioni in merito all'opportunità o meno di ridurre il traffico veicolare in coincidenza del superamento del limite giornaliero di 50 mg/mc;

se il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio non giudichi necessarie sulla scorta dell'esito dell'adeguato approfondimento scientifico, normative vincolanti in materia, tali da esplicitare la soglia oltrepassata la quale venga fatto obbligo all'autorità comunale di intervenire con provvedimenti riguardanti sia il traffico veicolare sia le altre fonti di inquinamento. (4-12444)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro della attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il mondo industriale e produttivo da tempo ormai sta ponendosi interrogativi seri, quando non addirittura angosciosi, sul nostro futuro atteso che avrebbe preso avvio la fine dell'era del petrolio per il progressivo esaurimento delle riserve sfruttabili;

sul punto, in particolare, vi sono alcuni saggi significativi: « La festa è finita » di Richard Heinberg (Fazi Editore) o « La fine del petrolio » di Ugo Bardi (Editori Riuniti) o « Economia all'idrogeno » di Jeremy Rifkin, tutti indirizzati a spiegare che siamo prossimi ad una svolta epocale

determinata dalle conseguenze della nostra assoluta dipendenza dal petrolio;

queste tesi, ormai largamente condivise ed altrettanto largamente diffuse dai « media » di tutto il mondo, sono state, con ricchezza di argomenti, contestate dal Professor Riccardo Varvelli, titolare della Cattedra di Produzione degli Idrocarburi al Politecnico di Torino con un intervento sul quotidiano *La Stampa* di martedì 4 gennaio 2005, alla pagina 26;

il Professor Varvelli ricorda che il picco mondiale della produzione petrolifera (che si tocca quando è stata estratta la metà delle riserve sfruttabili stimate) si registrerà intorno al 2015, sicchè non saremmo affatto in prossimità dell'ultima goccia di petrolio, ma saremmo invece prossimi (fra dieci anni) alla metà di un'epoca che, dunque, ci garantirebbe per numerosi decenni un sicuro approvvigionamento petrolifero, mentre nel contempo si svilupperebbero le ricerche e le applicazioni di energie alternative, così come accaduto in ogni epoca della storia dell'umanità;

nelle previsioni più attendibili, sempre secondo il Professor Varvelli, l'era del petrolio si appresterebbe a lasciare il passo all'era del gas naturale, ma sempre in costanza di approvvigionamento del cosiddetto « oro nero »;

non sarebbe dunque in vista alcuna catastrofe energetica sicchè le fibrillazioni che il mondo sta vivendo per la preoccupazione dell'esaurimento delle riserve di petrolio potrebbero essere, molto più semplicemente, manovre speculative di coloro che dispongono dei diritti di sfruttamento delle materie prime nel settore dell'energia —:

se le tesi avanzate, dal Professor Riccardo Varvelli abbiano fondamento scientifico e se, dunque, siano da ritenersi infondate le teorie, apparentemente maggioritarie, secondo cui le riserve petrolifere mondiali starebbero ormai esaurendosi rapidamente;